

## La solita canzone estiva

Ogni anno — è una cosa davvero consolante — tra la primavera è l'estate, noi italiani siamo rallegrati dal suono stridulo, monotono delle cicale, che se ne stanno, non su i rami o su' pali delle viti, ma su le copertine rosse delle varie edizioni tedesche, inglesi, anglo americane del gentilissimo signor Baedeker, il quale — o che occorre dirlo? — ha una tenerezza speciale per il nostro povero Paese. Oh! tanta: davvero materna; e così per impedire che ci accorino, ci disonorino, le imprecazioni, i lagni del forestiero, si dà premura d'avvisare costui che in Italia non vi sono buoni alberghi, che le strade sono infestate da briganti, che l'acqua è inquinata, che su le ferrovie ogni notte si ruba e si uccide, che gli accattoni non consentono di passeggiare a piedi, che i vetturini pubblici sono tutti ladri.

Tutto codesto, ogni anno, tra la primavera e l'estate cantano le cicale baedekiane. Quest'anno ripeterono la solita dolce canzone estiva, e come novità aggiunsero una nota deliziosa, e cioè che il viaggio a Caprera è pericoloso, inutile poi perchè Garibaldi fu semplicemente un fortunato avventuriero.

O chi può avere l'audacia di smentire simili sacrosante verità? Io vivamente spero che le dotte cicale, o almeno le loro care figliuole, nel venturo anno 1915 su lo stesso metro gentile ci diranno che Dante fu un criminale pazzo, Foscolo un imbroglione, Manzoni un cretino, Mazzini il fondatore della « mano nera », che i nostri monumenti (e dicono i maligni, ve ne siano a Firenze, a Roma, a Venezia, a Palermo e un po'... ovunque) sono tutti crollati.

Nulla più ci resta, manco il sole, perchè lo presero a nolo gli albergatori svizzeri e di certi lidi tedeschi mercè il buon sensale Baedeker. O che diavolo venne mai in mente al poeta Luigi Mercantini di chiamare l'Italia:

*La terra dei fiori, dei suoni e dei carmi?*

Per fortuna, Mercantini è morto, ma se dovesse essere al mondo, dopo aver udito quelle cicale, certamente si vergognerebbe d'aver scritto quell'inno garibaldino, in cui è un verso bugiardo, come quello che osai citare.

Non si spaventino le cortesi cicale. E' un inno vecchio. « Roba vecchia » direbbe quel mediocrissimo e lagrimoso artista che risponde al nome di Ferravilla. Ora, le cose sono mutate.

Noi non abbiamo più carmi. Il freddo siberiano, specie a Napoli, a Palermo, a Genova, a San Remo, ha distrutto tutti i nostri fiori. I suoni? Rossini, Verdi, sono un mito. I carmi? Carducci, Rapisardi, D'Annunzio, Chiesa non sono che volgari mandolinisti.

No, no. E' giusto che i forestieri non vengano ad attristarsi tra noi; la loro tristezza, figlia della delusione, avrebbe una logica esplosione d'improperi, che noi si dovrebbe non meno logicamente inghiottire. Alla larga dall'Italia, povera Cenerentola, disonorata peggio di Niccolini nell'*Aida*: (un'operaccia, questa, se le cicale lo ignorano, di quel povero Verdi che ripeto, fu un « mito »: chi sa mai chi scrisse l'*Aida*!)

O non si ricorda più che il buon Alfonso Di Lamartine, scrisse che « *L'Italie est la terre des morts* »? Spero le cicale ne prenderanno nota pel 1915!

*« Gino, eravamo grandi*

*E là non eran nati »*,

ma a consolazione delle cicale m'affretto ad aggiungere che Giusti passò tutta la sua vita in manicomio affetto da megalomania e fu appunto in un manicomio che scrisse quella misera cosa che fu « *La terra dei morti* », e che, per fortuna di nostre povere genti, fu distrutta dai topi, unici inquilini delle nostre sconquassate e luride biblioteche.

Ora — dopo la solita canzone estiva — più che mai mi convinco quanta ragione avesse l'ottimo Principe Di Metternich di scrivere nel 1847 al Conte Apponyi: « *L'Italie est une expression géographique* ».

Sempre per il 1915 le signore cicale e loro prole, sono pregate di non dimenticare Lamartine, Metternich, e magari il buon Cristoforo La Moricière, generalissimo del fu esercito pontificio, che scrisse « *Les italiens ve se battent pas* », e non badino se Arnaldo Fusinato nel 1860 si permise di rispondergli per le rime; tanto Fusinato, fu come poeta e patriotta uno... zero.

E dopo tutto codesto po' po' di roba io rimetto la penna, lieto d'aver fornito alle cicale nuovi temi di canto per l'anno venturo, e contribuito a tener i forestieri lontani dal nostro infelice paese.

Cantino pure: tanto i Governi nostri e molti nostri consoli sono affetti da sordità cronica, e il rimanente d'Italia nella sua qualità di morto, nulla sente.

Como, 1914.

LINO FERRIANI.

## La Caccia in Provincia di Alessandria

a) Col fucile, in pianura, per ogni specie di selvaggina, ad eccezione delle rondini, dei rondoni e balestrucci, dal 15 agosto al 15 dicembre 1914, con divieto nella regione montuosa superiore alla zona di coltivazione del castagno, nonchè nei mandamenti di Gavi, Rocchetta Ligure, San Sebastiano, Garbagna, Volpedo, Castelletto d'Orba, Molare, Ponzone, Roccaverano, Spigno Monferrato, Serravalle Scrivia, Capriata d'Orba, Ovada, Novi Ligure, Viguzzolo, Villalvernia, Tortona; sono escluse da tale divieto: per Capriata d'Orba la pianura compresa fra le due strade provinciali Ovada-Alessandria e Ovada-Novì; per Novi Ligure la pianura compresa fra la strada provinciale Capriata-Novì-Serravalle e il torrente Scrivia; per Villalvernia e Tortona la zona che si trova a sinistra della strada provinciale che da Serravalle conduce a Voghera, passando per Tortona, nonchè la zona piana attigua alla strada provinciale che da Tortona mette a Volpedo e di qui a Casalnoceto ed a Rivanazzano. In tutti i luoghi compresi nel sujesto divieto, la caccia è permessa dal 1° settembre al 15 dicembre 1814. E' fatto divieto, in ogni luogo, della caccia alle lepri e alle pernici dal 15 agosto al 1° settembre 1914.

b) Agli uccelli acquatici (con esclusione fino al 1° settembre delle località e zone indicate nel divieto, alla lettera a) dal 15 agosto 1914 al 31 marzo 1915, ma a partire dal 15 dicembre 1914 solo nei fiumi e torrenti, col burchiello munito di spingarda o di fucile.

c) Coi segugi e levrieri dal 15 ottobre al 15 dicembre 1914.

d) Con ogni sorta di reti dal 25 al 30 novembre 1914.

## CONSIGLIO PROVINCIALE di ALESSANDRIA

Sotto la presidenza del Consigliere anziano comm. Fedele Maioli, lunedì 10 corr. si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Provinciale. Erano presenti 51 Consiglieri.

Dopo la formalità dell'esame delle condizioni dei Consiglieri eletti, il Prefetto comm. Lucio, ha dichiarato a nome del Re insediato il nuovo Consiglio ed ha sporto il suo saluto ai Consiglieri, dichiarandosi sicuro che, malgrado le disparità di parte, tutti collaboreranno per il maggior bene della Provincia.

Il comm. Maioli a sua volta ha salutato i vecchi ed i nuovi Consiglieri ed ha ricordato i caduti.

L'avv. Porrati, socialista, ha commemorato, con adeguate parole, il farmacista Garino, morto lo scorso mese in Torino.

Si è quindi proceduto alle seguenti nomine:

**Presidente del Consiglio:** votanti 49: Borsarelli marchese Luigi, sottosegretario agli esteri, con voti 37 e 12 schede bianche — **Vice Presidente:** votanti 48: Maioli comm. Fedele, voti 34 e 12 schede bianche — **Segretario:** votanti 51: Bocca comm. avv. Giuseppe, voti 41 e 10 schede bianche — **Vice Segretario:** votanti 50: Garrone comm. avv. Pietro, voti 39 e 11. schede bianche.

**Presidente della Deputazione Provinciale:** votanti 51: Zoppi conte avv. Giovanni, con voti 41 e 10 schede bianche.

**Deputazione Provinciale:** Membri effettivi: Manacorda comm. avv. Gustavo, voti 42; Gianoglio cav. avv. Gustavo, 42; Accusani avv. cav. Fabrizio 41; Sartore generale comm. Federico, 42; Manacorda cav. avv. Luigi, 42; Merlo avv. cav. Giuseppe, 42; Nicolis di Robilant conte avv. Carlo, 40; Tarchetti avv. cav. Camillo, 42; Bollo avv. cav. Ernesto, 42; Bellingeri geom. cav. Paolo, 41 — Membri supplenti: Barberis avv. cav. Eugenio, Germano avv. ing. Ermenegildo, Prigione geom. Luigi, Spinola marchese Luigi, tutti con voti 40. Schede bianche 9.

**Commissione di affari generali:** Artom comm. rag. Vittorio, Rogna comm. ing. Vincenzo, Poggio ing. cav. Candido, Caranti avv. cav. Giuseppe, Casza cav. Carlo, Centurione principe Giulio, Grassi avv. Luigi, Morassi avv. cav. Carlo, Arduino avv. cav. Marcello.

**Commissione di Finanza:** Bocca avv. comm. Giuseppe, Brofferio comm. Federico, Callegaris avv. cav. Giovanni, Antonione dott. cav. Giovanni, Cotti avv. Alberto, Martinotti avv. Romano, Nosenzo comm. Carlo, Brezzi avv. on. Domenico, Griffero avv. Marco.

Tutti gli altri oggetti all'ordine del giorno vennero rinviati ad una nuova seduta da destinarsi.

## SOTTOSCRIZIONE per Festeggiamenti della Società Operaia

Seconda lista

Dina Salvatore, L. 3 - Ivaldi Giovanni, 0,50 - Aceto Angelo, 5 - Ivaldi Carlo, 2 - Menotti Luigi, 5 - Morelli Carlo, 1 - Gallo Alessandro, 1 - Verrini Giovanni, 2 - Panara Giovanni, 5 - Caligaris Giuseppe, 1 - Caligaris Vittorio, 2 - Prina Alessio, 1 - Lazzaroni Agostino, 2 - Bosca Paolo, 5 - Cassini Guido, 1 - Depetris Carlo, 1 - Benazzo Luigi, 2 - Monti Luigi, 1 - Vaccarone Giuseppe, 3 - Badarello Emilio, 1,50 - Penengo Giovanni, 0,50 - Sciutto Giuseppe, 1 - Rinaldi Agostino, 2 - Parodi G. B., 2 - Robiglio Gerolamo, 2 - Cravaressa Luigi, 1 - Mariscotti Tomaso, 3 - Vaudano Giuseppe, 1 - Pelizzari Guido, 1 - Pelizzari Gioacchino, 1 - Pelizzari Luigi, 1 - Parodi Giovanni, 1 - Bistolfi Stefano, 1 - Vassallo Giuseppe, 1 - Verri Giovanni, 2 - Rinaldi Guido, 2 - Vassallo Tomaso, 2 - Bistolfi Carlo, 1 - Astesano Virginio, 1 - Laiolo Francesco, 1 - Costa Giuseppe, 1 - Avigo Nicolao, 2 - Biccoca Giuseppe, 5 - Ricci Carlo, 1 - Carosio Domenico, 0,50 - Dacquino Giuseppe, 0,80 - Ivaldi Carlo, 1 - Mariscotti Angelo, 0,50 - Alberti Giuseppe, 1 - N. N., 1 - N. N., 1 - Gallarotti Agostino, 5 - Chiomba Carlo, 3 - Solia Angelo, 3 - Indaco Luigi, 3 - Ravera Emilio, 3 - Benevolo Lodovico, 1 - Novelli Vittorio, 5 - Trucco Virginio, 5 - Vassallo Silvio, 2 - Benevolo Carlo, 0,50 - Grua Giovanni, 1 - Gallesio Pietro, 5 - Pesce Sebastiano, 2 - Marengo Carlo, 2 - Vassallo Guido, 3 - Cuminatti Giovanni, 1 - Bonziglia Carlo, 1 - Rinaldi Canzio, 3 - Ivaldi Giuseppe, 1 - Rapetti Luigi, 1 - Ivaldi Secondo, 2 - Malfatti Vincenzo, 1 - Olivetti Francesco, 1 - Torielli Carlo, 2 - Cornara Domenico, 1 - Grillo Carlo, 1 - Porati Lorenzo, 1 - Boggero Giovanni, 1 - Pesce Luigi, 2 - Costa Innocenzo, 1 - Ivaldi Domenico, 3 - Caratti Enrico, 1 - Pelone Giovanni, 1 - Bogliolo Bartolomeo, 2 - Ferrero Guido, 2 - Carozzi Domenico, 1 - Ellera Giovanni, 3 - Morelli Giacomo, 1,50 - Pesce Luigi, 1 - Ferraris Giuseppe, 1 - Benazzo Luigi, 2 - Ottolenghi cav. Moise Sanson, 5 - Ottolenghi cav. Belom, 50 - Scarsi Giuseppe, 5 - Imperiali Luigi, 2,50 - Barberis Francesco, 50 - Ottolenghi avv. Raffaele, 20 - Dorsi avv. Alfredo, 5 - Accusani avv. Fabrizio, 20 - Deputazione Provinciale, 40 - Talpone Domenico, 1 - Maini Alberto, 3 - Pistarino Giovanni, 1 - Toselli-Lazzarini Generale Cesare, 50.

## Dal Circondario

**Da Morbello** — Ci scrivono:

*Una bella festa scolastica* (Alfa) — Lo scorso lunedì, 10 corrente, si è svolta in questo alpestre e ridentissimo paesello la consueta festa scolastica. Sotto l'elegante padiglione del ballo i bimbi della scuola, affidata alle intelligenti e pazienti cure della benemerita maestra, signa Orsolina Burio, diedero un eloquente saggio dei progressi fatti durante l'anno. Tutto il paese trasse in folla ad assistere alla simpatica e commovente festiciocia, alla quale la musica del paese aveva voluto portare il gaio contributo de' suoi sonori concetti.

Gli esperimenti di quei cari bambini destarono l'entusiasmo generale. Il Sindaco signor Michele Galliani, il quale insieme con la Giunta e col Consiglio aveva assistito al saggio, disse poche parole inneggiando alla festa della educazione e dell'istruzione ed intessendo tra gli applausi della popolazione gli elogi della brava maestra Orsolina Burio, che a Morbello è circondata dall'affetto e dall'adorazione generale. Al Sindaco si associò con elevate parole il sacerdote don Giovanni Colombara, il quale rilevò l'opera veramente benemerita e lo spirito di abnegazione della ottima maestra Burio. Ai piccoli scolaretti vennero infine distribuiti dolci e confetti.

## La Settimana

**Il rifornimento del carbone in Italia** — Apprendiamo dai giornali che il Ministero degli Esteri è stato informato dall'Ambasciata britannica che il governo inglese è disposto a facilitare l'importazione in Italia del carbone di determinate miniere.

**Negli uffici di pubblica sicurezza** — A coadiuvare il sig. De Giorgi Gigi, che è stato nominato capo d'ufficio, venne da Chioggia il delegato sig. Tornago Giuseppe. Al primo le nostre congratulazioni, ed al secondo il nostro benvenuto.

**La rinomata casa editrice Vallardi** ha con precisione e con ricchezza di rilievi messo in giro una nuova carta geografica europea che, dato il presente conflitto, è di molta importanza ed utilità per chiunque segua gli avvenimenti della guerra.

**Apertura della caccia** — La Società Cacciatori di Acqui con apposito manifesto ha avvertito i cacciatori di una disposizione presa dal Consiglio Provinciale, ma a molti passata inosservata, per la poco felice redazione delle norme per l'esercizio della caccia nel 1914.

La disposizione è la seguente: *E' fatto divieto della caccia alle lepri e pernici dal 15 Agosto al 1. Settembre in ogni località.*

La lodevole disposizione è stata presa, come giustamente osserva la Società Cacciatori, per evitare la distruzione di branchi di pernici piccolissime e l'uccisione delle lepri di nottetempo.

Noi facciamo ancora osservare che chiunque sarà sorpreso non solo a cacciare lepri e pernici, ma anche a farne vendita sarà passibile di contravvenzione.

La Società ha anche disposto una speciale vigilanza, e non mancherà di denunciare chiunque contravvenisse alla precisa e tassativa disposizione.

**Temperatura** dal 9 al 14 Agosto:

Domenica	9 - Mass. 26	Min. 16
Lunedì	10 - » 26 1/2	» 19
Martedì	11 - » 27 1/2	» 19
Mercoledì	12 - » 28 1/2	» 18 1/2
Giovedì	13 - » 29 1/2	» 20
Venerdì	14 - » 30	» 20

**Il capitano aeronauta Enrico Cazzoli**, domani sabato, eseguirà alle 18 un'ultima ascensione libera colla sua aereonave.

Auguriamo al coraggioso pilota un ottimo incasso.

**Circolazione di monete di conio francese** — La Direzione Generale del Tesoro, allo scopo di rimuovere gli inconvenienti che si verificano per la eccessiva circolazione di monete estere e specialmente di conio francese, ritiene opportuno di far consapevole il pubblico dell'assoluto divieto ai cassieri, ai contabili ed agli agenti della riscossione di accettare le monete di bronzo di conio estero e del diritto nei privati di rifiutarle in qualunque pagamento, per non incorrere nella perdita completa del valore da esse rappresentato.

In quanto si riferisce alle monete divisionali di argento estere, la loro accettazione fra i privati è soltanto facoltativa e possono quindi essere rifiutate, mentre dalle casse pubbliche sono ricevute limitatamente a L. 100 per ogni operazione, al contrario delle monete nazionali le quali vengono accettate senza alcuna limitazione.